

Tutti si alzano meno Saracco e Ferraris.

Aperta la discussione il Consigliere Saracco osserva « essersi accennato che il signor Ministro dei Lavori Pubblici abbia esternato opinione sulla convenienza del sito proposto dal signor Intendente, dichiara doversi far carico di dare alcune spiegazioni. Afferma essergli stata data comunicazione del capitolato di concessione della strada ferrata dal Ministero dei Lavori Pubblici e rammentare che l'articolo che accenna al sito della stazione di questa città era redatto nei precisi termini in cui è segnato il capitolato annesso alla legge di concessione. Assicura che la Società concessionaria non fece in progetto alcuna osservazione ed egli se ne allietava perchè memore che in varie altre città erano insorte molte questioni per fissare il sito dell'imbarcadero vedeva dalla precisa designazione del sito stabilito per legge eliminato ogni motivo di controversia; osserva non ignorare che la società d'accordo col Comune possa variare tale sito, e va persuaso che il Parlamento Nazionale seconderebbe questa variazione. Protesta che egli non intende spiegare in proposito alcuna opinione ma debba però porre in avvertenza il Consiglio, che i quattro mesi accordati per incominciare i lavori stanno per spirare che entro quattordici mesi successivi debbono essere condotti a termini e non vorrebbe che si togliesse occasione da questa variazione per procrastinare i lavori. Pensa che se la società dovesse cambiare il sito senza spesa maggiore non avrebbe certamente fatto appello al Comune e toccando della maggiore spesa, opina esser dessa assai notevole, e per il prezzo elevato dei terreni e per la maggior costruzione di strada in ferro. Pone per ultimo in avvertenza che l'incarico degli studii per conoscere l'ammontare della maggior spesa implicherebbe una certa adesione al cambiamento di sito.

Il Presidente dichiara che le condizioni del Comune non sarebbero tali da poter sopportare questa vistosa spesa.

Il Consigliere avv. Braggio ravvisa che la proposta in di-